

Gazzetta del Sud 9 Febbraio 2007

Giro di estorsioni nella zona sud

Tre condanne e due proscioglimenti

Si è concluso con tre condanne, due assoluzioni e una trasmissione di atti al pm, il processo celebrato ieri davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale, presieduta da Attilio Faranda, che vedeva al centro una serie di estorsioni realizzate nei primi anni '90 da appartenenti al clan Mancuso. L'accusa è stata sostenuta ieri dal sostituto della Dda Fabio D'Anna. Si tratta di un giro di estorsioni a imprenditori e commercianti (tra cui un parrucchiere) della zona sud, comprese alcune assunzioni fittizie in cantieri edili, realizzate tra gli anni '90 e '94. I giudici hanno inflitto le condanne ai tre collaboratori di giustizia che all'epoca si autoaccusarono dei fatti, mentre hanno assolto gli altri due imputati chiamati in causa dai pentiti. In concreto sono stati inflitti 3 anni, 10 mesi e 600 euro di multa al pentito Giorgio Mancuso; 3 anni, 4 mesi e 450 euro di multa al pentito Giovanni Costantino; 3 anni, 6 mesi e 600 euro di multa al collaborante Paolo De Francesco. A tutti e tre il tribunale ha riconosciuto, con relativo sconto di pena, l'attenuante prevista per i collaboratori di giustizia (l'art. 8 del decreto legge 152/91). Sono stati assolti dai reati contestati Paolo Samperi e Antonio Calabrese, con la formula «per non aver commesso il fatto». I giudici hanno disposto inoltre la trasmissione degli atti al pm «per quanto di eventuale competenza in ordine alla posizione di Barbalace». Nel processo sono stati impegnati gli avvocati Paolo Currò, Giuseppe Carrabba, Mara Carrabba, Rina Frisenda, Carlo Autru Ryolo e Giancarlo Foti.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS